

AGLI ORGANI DI INFORMAZIONE.

COMUNICATO STAMPA

Invio l'adesione alle manifestazioni della Rete Contropiani-Noocse di Alternativa Sindacale, area programmatica di minoranza nella CGIL, da sempre critica delle politiche neoliberiste e di globalizzazione.

p. il coordinamento regionale
Gianni Paoletti

ALTERNATIVA SINDACALE Emilia Romagna
Area congressuale della CGIL

Adesione alle manifestazioni di Contropiani; Bologna 12-15 giugno

Alternativa Sindacale è nata come area congressuale della CGIL, volendo esprimere e sostenere apertamente nella CGIL e fra i lavoratori, una analisi critica del pensiero unico liberista e della "globalizzazione" individuata come la forma storica in cui il liberismo trasforma la sua egemonia culturale e politica in esercizio concreto del potere.

Sul piano materiale una delle principali conseguenze di quel fenomeno complesso che sintetizziamo nel termine "globalizzazione" è stata un enorme aumento della produttività del lavoro e conseguentemente un enorme aumento della ricchezza disponibile.

Gli apologeti dell'economia globale si fermano qui per spiegarci quanto di buono e di auspicabile ci possiamo aspettare dall'estensione di questo processo.

Per chi invece vuole guardare più in dettaglio si rivela un quadro di nuove e più ampie diseguaglianze, di umanità e di ambiente naturale distrutti, di uomini donne, bambini ridotti a pura forza lavoro, talvolta in condizioni al limite della schiavitù, oppure presi in considerazione come consumatori e clienti (non so se vi siete resi conto del paradosso per cui se sei un lavoratore devi limitare al minimo i tuoi diritti, ma se sei un "cliente" allora devi potere far valere il massimo dei diritti quello alla piena soddisfazione). In generale si rivela un quadro di concentrazione della ricchezza in un nucleo sempre più piccolo di persone, e l'estendersi di condizioni di povertà assoluta ad un numero sempre più ampio. Sul piano dei rapporti di lavoro questo rapporto si esprime in un

aumento straordinario dei profitti e in una diminuzione simmetrica del monte salari.

Tutto ciò è ampiamente documentato dalle stesse statistiche di quegli organismi internazionali che presiedono al buon funzionamento del mercato globale, e che hanno imposto il paradigma del mercato globale e della competitività come criterio ordinatore dell'agire umano.

FMI, BM, WTO, OCSE, non fanno finta di non sapere, non ci negano la possibilità di conoscere, semplicemente hanno la forza e gli strumenti per convincerci, o costringerci, ad accettare questi spiacevoli effetti collaterali, errori di gestione, come il prezzo necessario da pagare sulla via dello sviluppo economico e del progresso, una via difficile ma, dicono, senza alternative migliori.

Noi siamo tra quella minoranza che non si rassegna alla ineluttabilità di questa "globalizzazione", l'unica che conosciamo, la "globalizzazione reale", quella che vuole allargare i confini del mercato fino a comprendervi l'intera vita umana.

Avevamo imparato che ribellarsi è giusto, oggi sappiamo che è anche naturale, e quindi naturalmente anche le compagne e i compagni di alternativa sindacale aderiscono alle manifestazioni promosse dalla rete NOOCSE dal 12 al 15 giugno a Bologna.

Vorremo inoltre intervenire nel dibattito che si è aperto su forme e obiettivi ultimi delle manifestazioni di Bologna. Noi pensiamo che il convegno bolognese dell'OCSE, in quanto pensato da Governo Prodi come un megaspot per l'Ulivo mondiale e la sua versione all'emiliana della globalizzazione, ha già fallito il suo scopo principale, anche nel caso che riesca a svolgere più o meno regolarmente i suoi, diciamo così, lavori.

A Bologna si terrà una delle tante rappresentazioni di promozione ideologica della visione del mondo come mercato globale, stesso copione e stessa compagnia, forse con una versione particolare che il regista di turno vorrà offrire del paradigma della competitività.

Pensiamo che il successo delle nostre manifestazioni sarà tanto più grande quanto più riusciremo a rubare la scena, a cambiare il soggetto della rappresentazione, facendo diventare Bologna dal 12 al 15 giugno il palcoscenico di una dimostrazione di massa del fatto che rifiutare l'idea del mondo ridotto a mercato globale e della vita umana ridotta a merce, è un fatto naturale, giusto, e soprattutto possibile.

Se questo sarà lo spettacolo, se questo sarà il senso e il contenuto informativo percepito da chi avrà partecipato o guardato agli eventi di quella settimana Bolognese, allora avremo vinto, o per meglio dire avremo raggiunto

l'obiettivo che ci eravamo proposti, conquistandoci il ruolo di protagonisti. Gli altri, quelli dell'OCSE e compagnia bella, anche se

avranno raggiunto le sale dei meeting, se si saranno goduti i buffet forniti dal catering, se avranno sottoscritto carte e protocolli su global market and small industries..... avranno fatto solo da comparse di scena, comparse che, per una volta, saranno state pagate meglio degli attori protagonisti.

Alternativa Sindacale
Coordinamento Regionale Emilia Romagna

Bologna, giugno 2000